ULTIME l'Unità NOTIZIE

ECHI AL PARLAMENTO DELLA VOLONTA' DI PACE DEL POPOLO AMERICANO

Il senatore americano Kefauver attacca le forze "ansiose di scatenare un conflitto con la Cina,,

Ridotto il personale militare nel servizio informazioni - Il "New York Times,, si pronuncia per l'evacuazione di Quemoy e Matsu - Conferenza stampa dell'onorevole Scelba a New York

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 31. — L'allarme e l'ostilità che si sono accentuate nell'opinione pubblica americana di fronte all'azione aperta condotta da taluni circoli dirigenti degli Stati Uniti per la preparazione a breve scadenza di una guerra contro la Cina hanno avuto oggi significativi riflessi anche ai vertici della vita politica americana.

Il senatore democratico Estes Kefauver ha denunciato, in un discorso al Senato l'esistenza, all'interno della amministrazione repubblicana, di « forze così potenti e apparentemente così desiderose di scatenare un conflitto con la Cina, che diventa quasi impossibile resistere loro ».

« Dovrebbe essere inconcepibile che gli Stati Uniti siano trascinati in una guerra per Quemoy e Matsu — ha proseguito Kefauver —. E tuttavia vi è nelle alte sfere chi complotta e progetta di condurre una guerra del genere, qualsiasi siano i rischi che essa comporta ».

Da parte sua, il segretario alla difesa, Charles Wilson, ha ordinato ai dipartimenti a lui sottoposti, dell'esercito, della marina e dell'aviazione, di sostituire con personale civile i militari a capo dei servizi di informazione, e di ridurre in misura variabile fra un terzo e una metà i militari incaricati di problemi di informazioni. Wilson ha inoltre deciso che i militari non possono scrivere articoli o pronunciare discorsi che non siano preventivamente approvati dal dipartimento della Difesa.

E' proprio a certi circoli militari che si attribuisce la diffusione di notizie tendenti a acutizzare la psicosi di guerra; e si rileva a questo proposito che le informazioni relative a un « imminente conflitto con la Cina », che hanno occupato tanta parte dei giornali americani nei giorni scorsi e che lo stesso Eisenhower ha ieri seppure blandamente deplorato, erano state deliberatamente diffuse dal capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Carney.

Ovviamente, le misure decise da Wilson non riducono in nulla il pericolo per la pace costituito obiettivamente dalla politica americana di intervento a Formosa, ma esse rappresentano, al pari delle dichiarazioni di Kefauver, e, in una certa misura, anche di quelle di Eisenhower, la testimonianza delle pressioni dell'opinione pubblica, allarmata dagli aspetti più aggressivi di quella politica. Ed è significativo, a questo proposito, che i circoli che fanno capo a Radford, Knowland, McCarthy, ecc., siano stati esplicitamente denunciati, per la prima volta, nell'aula del Senato americano, come fautori di una guerra contro la Cina.

Le divergenze che si manifestano all'interno dei gruppi dirigenti americani trovano un'eco anche nella stampa. L'agenzia INS accusa i capi militari americani di « parlare troppo di guerra, e soprattutto di atomica, mentre un quotidiano influente come il *New York Times* reclama l'evacuazione delle truppe di Cian Kai-scek dalle isole costiere della Cina. Altrimenti, scrive il giornale, « potremmo trovarci ingolfati in una guerra su vasta scala, con conseguenze sinora imprevedibili. La sola cosa probabile in una guerra per queste isole è che dovremmo combattere da soli »

A New York, l'onorevole Scelba ha tenuto questa sera una conferenza stampa allo « Overseas Press Club », nella quale, dopo aver accennato ai suoi colloqui di Washington, ha affermato: « E' davanti a noi un periodo durante il quale avremo bisogno di tutta la nostra abilità e di tutta la nostra unità se vorremo, come è ormai opinione comune, fare un nuovo tentativo con Mosca. Ma questo vale per l'Europa e per le relazioni dell'alleanza atlantica con l'Unione sovietica. In Estremo Oriente la situazione attuale richiede molta più pazienza e autocontrollo che in Europa. L'Italia condivide tutte le preoccupazioni dei suoi amici e alleati, nessuno escluso. Se ho usato la parola "noi", non è perchè io pensi di attribuire al mio governo responsabilità che non gli competono, ma perchè voglio sottolineare che l'unità del mondo occidentale è la condizione prima ed essenziale per continuare a fare fronte con successo all'espansione del comunismo in qualsiasi parte del mondo ».

« E' necessario — ha continuato l'on. Scelba — perfezionare e sviluppare le consultazioni al più alto livello e fare in modo che la politica occidentale sia quanto più possibile vicina a ciò che sarebbe una politica veramente comune e non soltanto nel quadro atlantico, ma lungo la frontiera tra i due mondi dove esistono rischi di conflitti. Ritengo che una informazione sempre più responsabile e psicologicamente più fine potrebbe aiutare molto a sollevare l'opinione pubblica in molti Paesi dalla falsa ma debilitante sensazione che la propaganda comunista sfrutta, di ciò che potrei chiamare la fatalità atomica, e cioè di uno sviluppo non controllabile di situazioni che portino inevitabilmente allo scoppio della guerra atomica, ad un certo momento, in qualche parte del mondo. Noi sappiamo che finchè saremo uniti questo non avverrà, perchè essere uniti non significa soltanto essere forti ma anche essere saggi ».

L'onorevole Scelba non ha in alcun modo sviluppato queste generiche e timide affermazioni, che pure rivelano una certa preoccupazione per i pericoli impliciti nella politica estera americana, e per gli effetti che la consapevolezza di essi possono avere sull'opinione pubblica, ed ha preferito proseguire con una esaltazione dei successi che egli ha attribuito al suo governo.

Da Parigi, infine, si segnala che sarebbe ormai stato concordato per il mese di maggio un incontro dei ministri degli esteri delle tre potenze occidentali « per discutere sui contatti con l'URSS dopo l'avvenuta ratifica degli accordi di Parigi ».

DICK STEWART

Appello di Nehru per la pace in Asia

NUOVA DELHI, 31. — *Il primo ministro indiano Nehru ha aperto questa mattina il dibattito di politica estera al Parlamento.*

Il premier indiano ha messo in rilievo che la pace in Asia è stata profondamente turbata dalla costituzione del patto militare della SEATO, e dalla conferenza di Bangkok che ad essa ha fatto seguito, ed ha rinnovato la sua vigorosa critica dei patti militari per i quali egli ha detto, esiste una vera mania al giorno d'oggi, ma che non uniscono ma dividono i popoli. Tale è il caso del patto turco-irakeno, il cui risultato è stato quello di spezzare la solidarietà dei paesi arabi.

In contrapposizione alla politica dei blocchi militari, Nehru, ha ribadito quella fondata sulla pacifica coesistenza e sui cinque principi accettati come base dei loro reciproci rapporti dalla Cina, dall'India, dalla Birmania e dall'Unione Sovietica. « Certi paesi, i quali criticano la coesistenza pacifica, definendola un « trucco comunista » dovrebbero avere il coraggio di dire che non li condividono; ma se un paese vuole la pace deve accettarli ».

Quanto all'India, il premier ha ribadito che essa non vuol essere coinvolta in blocchi militari, e che non parteciperà a un eventuale conflitto, anche se il resto del mondo fosse in guerra. Lanciando un appello ai negoziati, ai quali « è necessario giungere, e al più presto », Nehru ha sottolineato l'importanza della prossima conferenza afro-asiatica di Bandung.

Trattando inoltre di una serie di questioni particolari, il primo ministro indiano ha dichiarato a proposito di Formosa che il punto di partenza per una soluzione del problema è il riconoscimento della Repubblica popolare cinese: l'occupazione straniera di Quemoy e Matsu costituisce una costante minaccia per la Cina, ma è certo che esse torneranno alla madrepatria cinese.

Per quanto riguarda la NATO, Nehru ha dichiarato che la sua pretesa di appoggiare il colonialismo portoghese in India significa una inammissibile interferenza nelle questioni asiatiche; e dopo aver deplorato l'insensibilità del mondo occidentale nei confronti del razzismo sud-africano, ha rilevato la inconciliabilità fra i colloqui sul disarmo e i piani di riarmo della Germania, ed ha concluso facendo appello a una più energica azione mondiale per la pace.

LA SITUAZIONE RESTA TESA NEL VIET NAM DEL SUD

Gli eserciti contrapposti schierati per le vie di Saigon

La setta « Cao Dai » si sottomette al governo — Verso il blocco militare della capitale — Scontri nell'ovest della Cocincina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 31. — Nell'apparente calma stabilitasi da ieri notte a Saigon, la popolazione continua a vivere ore di angoscia. Un qualsiasi banale incidente può ancora produrre nuove esplosioni. In quest'atmosfera incandescente un nuovo colpo di scena è intervenuto, quando ieri le forze armate della potente setta religiosa del *Caodaisti* abbandonavano in massa i loro alleati, sottomettendosi al governo di Ngo Din Diem.

L'esercito caodaista conta nominalmente 25.000 uomini. Il loro capo gen. Fuong ha dichiarato di aver agito a nome del « papa » Fam Contac. La situazione politica diventa, però, anche più paradossale. Solo una settimana fa, quattro ministri fedeli a Con-Tac si dimettevano con i loro colleghi delle altre due sette « ribelli ». Conseguenza di queste dimissioni fu l'episodio che fece precipitare la crisi: il blocco proclamato dal governo contro la polizia controllata dai *berretti verdi*, della setta *Binh Xuyen*.

Cosa faranno ora i ministri caodaisti dimissionari? Senza dubbio l'appoggio degli Stati Uniti a Diem ha influito sul colpo di scena. Agenti americani lo hanno preparato e favorito. Le altre due sette — gli *Hoa Hao* e i *Binh Xuyen* — minacciano, però di irrigidire le loro posizioni. Finora essi mantengono la minaccia di blocco contro Saigon, che dovrebbe virtualmente entrare in vigore da questa sera.

Il gen. Fuong ha portato però man forte a Diem: i suoi uomini, sottomettendosi, sono stati integrati immediatamente nell'esercito regolare. Ma i *Binh Xuyen* controllano ancora vari quartieri dela città. I due avversari hanno spiegato i propri effettivi su un fronte di circa 5 km. Fra i due campi la popolazione ha già evacuato la zona, divenuta una specie di terra di nessuno. Le vie deserte sono attraversate solo da qualche pattuglia blindata, che si spinge fino ai rispettivi margini di sicurezza. La città vive, dunque, divisa in due: da una parte e dall'altra la minaccia di blocco ha paralizzato ogni commercio. Sui mercati, dove le vendite diventano rarissime, i prezzi son già alle stelle. Tutti temono che da un momento all'altro venga infranta la tregua stabilitasi fra i due campi per l'intervento dei francesi.

Frattanto la situazione militare si aggrava nell'ovest della Cocincina. I generali Tra Van Soai e Bacut, comandanti dei ribelli, hanno scatenato una serie di attacchi contro le posizioni dell'esercito regolare a Sadec, a Sciodoc, a Long Xuyen e a Hatien per reagire contro l'arresto di parecchi capi ed elementi *Hoa Hao*, ordinato dai funzionari di Diem. Le comunicazioni con la Cambogia sono interrotte.

MICHELE RAGO

Misure repressive francesi in Algeria

Approvati due articoli della legge per lo « stato d'emergenza » nella Colonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 31 — Due elementi caratterizzano oggi la situazione interna francese: il dibattito sulla proclamazione dello « stato di urgenza » in Algeria e la discussione sulle modifiche costituzionali richiesta da Paul Reynaud.

Iniziatasi ieri, la discussione parlamentare sull'Algeria si è protratta fino a tarda notte. Sono stati approvati due articoli della legge presentata dal governo.

La legge sullo stato di urgenza o « legge scellerata », come l'hanno definita a Parigi, è di estrema gravità. Essa prevede che lo stato di urgenza « può essere proclamato su tutto o parte del territorio metropolitano, della Algeria e dei dipartimenti di Oltremare nel caso di gravi attentati all'ordine pubblico o di pubblica calamità ». Il governo chiede persino la facoltà di emanare decreti, nel caso di vacanze parlamentari, ed è autorizzato a limitare la libera circolazione delle persone o il loro soggiorno in zone determinate.

In base a un altro progetto di legge, del quale si chiede ora l'approvazione al Parlamento, lo stato di urgenza può essere esteso alla Francia. Si tratta, in poche parole, di una legislazione di marca fascista. La discussione all'Assemblea ha sollevato non solo l'ostilità dei gruppi di sinistra, socialdemocratici e comunisti, ma anche le proteste di vari deputati di origine musulmana.

Nella stessa giornata di oggi, la commissione parlamentare per il suffragio universale ha esaminato le proposte di modifiche costituzionali di Paul Reynaud. Questi ha presentato un progetto che, col pretesto di « guarire la Francia dalla sua instabilità politica », tende a limitare le attuali garanzie democratiche. Fra l'altro si fa gravare sul Parlamento la minaccia dello « scioglimento automatico »: esso interverrebbe qualora, nei due anni successivi alla sua investitura, un governo fosse messo in minoranza sulla questione di fiducia in due scrutini intervenuti a distanza di tre giorni di intervallo.

La commissione ha, però, deciso di non prendere subito in considerazione il testo di Reynaud e, prudentemente, ne ha rinviato l'esame a dopo le prossime vacanze parlamentari, ossia in maggio

M. R.

Dimostrazioni di protesta contro il Pakistan nell'Afganistan

KARACI, 31 — Nel corso di una manifestazione di protesta, svoltasi ieri nella capitale dell'Afganistan, contro l'inclusione delle regioni nord-occidentali entro i confini pakistani, dodici poliziotti e trentacinque dimostranti sono rimasti feriti.

Ergastolo per il capo della Gestapo di Marsiglia

LIONE, 31 — Un tribunale militare ha condannato questa sera, Theodore Sharer, della *Gestapo* di Marsiglia, ai lavori forzati a vita.

Si Man Ri chiede la rottura dell'armistizio

SEUL, 31. — Il governo sudcoreano di Si Man Ri ha fatto votare dalla sua Assemblea nazionale, una raccomandazione al governo perchè proclami ufficialmente l'invalidamento dello accordo d'armistizio in Corea e perchè chieda ai 16 paesi che hanno partecipato all'aggressione della Corea del Nord di non ritirare le loro truppe dalla Corea meridionale

Il ministro della guerra sudcoreano ha poi annunciato che il governo ha chiesto agli Stati Uniti la fornitura di cannoni atomici

Il Presidente della Repubblica popolare della Corea del Nord, generale Kim Il Sung, ha ricevuto martedì scorso 150 volontari cinesi, delegati delle divisioni che hanno combattuto in Corea, i quali hanno presentato il saluto di addio, a nome di tutti i loro compagni, che rientrano nella Repubblica cinese.

TIFO ALLO STADIO DI SANTIAGO

Cinque morti per la folla alla partita Cile-Argentina

SANTIAGO, 31. — Cinque persone sono rimaste uccise e varie centinaia hanno riportato ferite di varia entità nella calca di 80.000 persone, che premevano freneticamente per assicurarsi un posto allo stadio nazionale di Santiago. Era in programma la partita decisiva dei campionati sudamericani di calcio, tra Cile ed Argentina, che aveva sapore di finalissima, essendo giunte le due squadre a pari punti in testa alla classifica, e che è stata vinta dall'Argentina per 1 a 0.

La folla ha sfondato le cancellate di ingresso e si è precipitata come una valanga verso le gradinate. In un lampo 60.000 persone gremivano ogni ordine di posti. Un uomo di 70 anni, tre uomini in più giovane età ed una donna di 30 anni sono stati calpestati a morte dalla folla.

Ventimila persone che non sono riuscite a trovare posto sono state disperse dalla polizia e dai pompieri, che hanno fatto ricorso agli idranti.

I corpi delle vittime sono stati trovati con gli abiti a brandelli. Dei feriti, trenta sono in gravi condizioni. A quanto si riferisce, più di un tifoso ha riportato ferite di coltello durante la lotta per la conquista dei posti. Le strade attorno allo stadio erano cosparse di scarpe, giacche, cappelli

I PARASTATALI

(Continuazione dalla 1. pag.)

addotti dal ministero del Tesoro nella sua dichiarazione di ieri alla radio, per rifiutare la estensione dei miglioramenti già corrisposti agli statali, sono inesatti.

« A parte la considerazione che i trattamenti economici impugnati dal ministro sono stati a suo tempo approvati dallo stesso ministero del Tesoro, sulla base delle parificazioni stabilite dalla legge, le cifre segnalate dal ministro Gava sono ben lontane dalla realtà.

« I parastatali sarebbero veramente lieti di poter fruire del trattamento economico indicato dal ministro medesimo. D'altro canto non è vera l'asserzione dell'onorevole Gava, secondo la quale le organizzazioni sindacali pretenderebbero di effettuare la parificazione "con un sistema artefatto", e cioè escludendo voci aventi "carattere di continuità e di generalità".

« A conferma della giustezza delle posizioni assunte dalle organizzazioni sindacali, sta il fatto che l'agitazione è volta solo ad ottenere la ratifica ministeriale delle deliberazioni già assunte dai Consigli di amministrazione degli enti; di conseguenza il contrasto non è tanto tra le organizzazioni sindacali ed il ministero del Tesoro, quanto fra quest'ultimo ed i singoli Consigli di amministrazione.

« La categorica presa di posizione del ministro del Tesoro, il quale ha affermato di parlare a nome del Governo, ha eliminato qualsiasi possibilità di composizione pacifica della vertenza. E' anche per tale motivo che il Comitato di coordinamento non ha potuto aderire alla richiesta di sospensione dello sciopero fatta dal ministro Vigorelli, essendo evidente che qualsiasi contatto che prenda le mosse dalla negativa impostazione del ministero del Tesoro non potrebbe consentire alcuna base di discussione e non sarebbe suscettibile di alcun risultato ».

Le indagini per il delitto di Colombaia orientate su un oste ed un suo amico?

Secondo una versione poco convincente si trattterebbe di una vendetta contro il proprietario dell'osteria ove si riunirono a festa i democristiani - Grave provvedimento del Prefetto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA, 31 — Per ore e ore, praticamente per la intera mattinata, l'ispettore di polizia Vincenzo Agnesina ha conferito col procuratore della Repubblica dottor De Filippo, nelle cui mani si trovano le fila dell'istruttoria in corso per l'identificazione dell'omicida di Colombaia di Carpineti. Pare che Agnesina abbia deciso di lasciare Reggio dopodomani.

Dopo il colloquio, durante il quale presumibilmente il funzionario ha riferito al magistrato sull'andamento delle indagini e sulla posizione dei fermati, il dottor Agnesina e il col. Silvestri si sono recati a Carpineti, che è tuttora sede delle operazioni. Da qui ancora oggi sono partite alcune pattuglie di carabinieri, col compito di perquisire altre case della zona.

Queste perquisizioni, come è risaputo, hanno finora portato al rinvenimento di un vecchio fucile da caccia e di un certo numero di munizioni: munizioni che la stampa gialla si è affrettata a qualificare di fattura inglese, ma che nulla porta a ritenere siano veramente tali.

Perchè responsabile di tenere presso di sè, nascoste nel pagliaio, alcune di queste munizioni, i carabinieri hanno arrestato un tale Costi, e lo hanno sottoposto a un continuato interrogatorio. Si dice che nella caserma di Carpineti siano stati anche tradotti la moglie del Costi e i due figli.

Interrogato sull'andamento del suo lavoro, il dott. Agnesina ha mostrato anche stamane un certo ottimismo: rinnovando l'atteggiamento bucolico che già gli fu caro ieri, quando disse, a proposito delle indagini, che « l'erba stava spuntando », l'ispettore ha precisato che « tutto florisce », una espressione, come si vede, la quale lascia aperta la strada a qualunque supposizione.

Che cosa dunque sta per florire? Forse ci si avvia a una giusta e precisa soluzione della cosa? Ma ciò non si concilierebbe con la continuazione delle indagini per il ricupero dell'arma, perchè, se la polizia pensasse di avere già tra le mani l'assassino, non avrebbe bisogno di continuare le ricerche, ma potrebbe indurre lui stesso a confessare il nascondiglio.

Un fatto nuovo in ogni modo, che va inquadrato con tutti gli altri, suscita molta circospezione ed è l'assenza dalla cena, che si è poi conclusa in maniera così tragica, di buona parte dei democristiani del luogo. La circostanza fu ammessa da uno dei feriti, il Longagnani, ma non ci risulta che essa sia stata approfondita e chiarita. A giustificazione di tale assenza, è stato detto che i d.c. di Colombaia non si sarebbero recati alla festicciola perchè « terrorizzati dai comunisti »: affermazione quanto mai in mala fede e puerile, smentita dal fatto stesso che sino a oggi nessun d.c. si è presentato alla polizia a confermarla.

Un provvedimento molto grave è stato nel frattempo preso dal prefetto di Reggio, dottor Nicosia (il quale oggi è stato visto a Carpineti): egli ha infatti emanato una ordinanza, con la quale si vieta ogni manifestazione nei comuni di Carpineti, Baiso, Casina e Castelnuovo Monti, tutti retti da amministrazioni democratiche, chiamando a motivo il fatto di Colombaia ed esprimendo opinioni che indubbiamente varranno a dare maggior corda alla campagna d'odio scatenata dai clericali in tutta la zona. Dice infatti, tra l'altro, l'ordinanza che il grave fatto di Carpineti si « inquadra in una particolare situazione » e si ricollega « a preesistenti contrasti locali » che si sono « profondamente aggravati sia nel corso della campagna per l'elezione per le mutue contadine, svoltesi in un clima di accesa passione politica, sia posteriormente, alla conclusione della stessa ».

A chiunque non sfugge la gravità del fatto, tanto più che nessun analogo provvedimento è stato preso per le zone confinanti di Toano e Villaminozzo, dirette, invece, da amministrazioni democristiane. Il giudizio, poi, espresso dal prefetto Nicosia, non ha ancora trovato alcuna conferma nell'indagine in corso, e di conseguenza il provvedimento assume quel particolare aspetto discriminatorio, che già si è visto manifestare con la sospensione dalle funzioni di ufficiale di governo del sindaco di Carpineti. A questo proposito, il Consiglio comunale ha approvato un o.d.g. di protesta.

A notte inoltrata è corsa voce che gran parte dei fermati siano stati tradotti a Reggio Emilia e messi nelle carceri di San Tomaso, e parrebbe che i sospetti si siano fermati su due persone. Si tratta di Guerrino Costi, di 50 anni, nel pagliaio del quale sono stati rinvenuti proiettili che risulterebbero uguali a quelli che uccisero i due dirigenti democristiani

L'altra persona è Renzo Germini, di 37 anni, proprietario di una osteria di Colombaia, situata non molto lontano dal locale dove si era tenuta la festa così tragicamente conclusasi sabato notte

I motivi per i quali i sospetti si addensano su questi due sono i seguenti: il Germini avrebbe covato da tempo un certo risentimento verso il proprietario della locanda dove si sono riuniti a festa i democristiani, certo Vezzosi, gli affari del quale andavano molto bene, a scapito naturalmente degli interessi del concorrente. Da questo rancore sarebbe sorta la idea di provocargli un grosso guaio e il Germini avrebbe dato mandato al Guerrino Costi di eseguire il gesto criminoso.

Si tratta comunque di una versione che, appare alquanto romanzesca.

Un altro sospetto che avrebbe fatto convergere l'attenzione dell'autorità sul Germini, è costituito dal fatto che, la notte in cui avvenne l'episodio di Colombaia, il Germini avrebbe chiuso il proprio esercizio prima delle ore 21, cioè ad un'ora assolutamente insolita.

Può anche darsi che la stampa faccia un certo clamore su quanto sopra, però sono tutte cose così. Non c'è nessuna conferma ufficiale. Agnesina, dal canto suo, ha addirittura affermato che « stiamo arrivando al centro del carciofo ».

GIOVANNI PANOZZO

Sciopero alla Montecatini deciso dalla CGIL e CISL

La sospensione del lavoro, della durata di quattro ore, sarà attuata nella giornata di martedì

Le organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori chimici, minatori, metallurgici e tessili aderenti alla CGIL e CISL hanno separatamente proclamato, ciascuna nel proprio ambito, uno sciopero della durata di 4 ore per tutti i dipendenti della società Montecatini.

Tale sciopero sarà effettuato mercoledì 6 aprile alla fine di ogni turno di lavoro, con la fermata dei cicli continui. Sono fatte salve particolari modalità che potranno essere decise dalle organizzazioni nazionali dei minatori, relativamente al proprio settore.

Lo sciopero dei lavoratori della Montecatini è motivato dal persistente rifiuto della società di estendere agli operai addetti alla produzione la gratifica di bilancio, attualmente corrisposta agli impiegati, agli equiparati e ai salariati delle sedi e delle filiali.

Hatojama non vuole depositi di bombe atomiche

TOKIO, 31 — Il Primo ministro giapponese, Ichiro Hatojama ha dichiarato ieri che il Giappone non diventerà un magazzino di bombe atomiche americane.

Trattative per la vertenza dei giornali londinesi

LONDRA, 21 — Allo scopo di trovare una soluzione che possa porre fine allo sciopero dei giornali londinesi, è stata convocata per domani mattina, dal ministero del Lavoro, una riunione dei delegati dei meccanici-elettricisti della stampa, in agitazione, e dei rappresentanti padronali.

I portuali di Liverpool, Birkenhead, New Brighton, e degli altri porti della Mersey e quelli di Manchester hanno ripreso il lavoro stamane, dopo lo sciopero di tre giorni cui hanno partecipato 15.000 lavoratori.

Incontro nippo-sovietico alle Nazioni Unite

NEW YORK, 31. — Presso la sede della missione sovietica alle Nazioni Unite si sono incontrati il delegato sovietico all'ONU, Sobolev, e l'osservatore nipponico presso l'organizzazione mondiale, ambasciatore Sawada.

Secondo quanto si apprende, nel corso dell'incontro, richiesto da Sawada, si è discusso sull'organizzazione delle conversazioni di pace tra Giappone ed Unione Sovietica.

Due morti e 4 feriti ad Arezzo nel violento scontro di due auto

Un sacerdote ed una signora svizzera fra le vittime

AREZZO, 31. — Un incidente stradale, il cui bilancio è di due morti e 4 feriti, dei quali tre in pericolo di vita, è avvenuto stamane poco dopo le 9, al bivio fra la statale Arezzo-Siena e la strada proveniente da San Zeno, a 7 km. dalla città, all'altezza del cosiddetto « Ponte Fiorentino ».

Un'auto svizzera targata BE-21772, guidata dal medico chirurgo dott. Guido Rieben, di 45 anni, da Lenke (Interlachen), con a bordo la moglie e la suocera, proveniente da Arezzo e diretta a Siena, si è scontrata con una giardinetta targata AR-9757, con a bordo il sacerdote don Natale Romanelli, parroco di San Zeno, e due ragazzi. I tre si recavano nelle zone più lontane della parrocchia per impartire la benedizione pasquale.

L'auto del sacerdote, a causa dell'urto compiva due giri su sè stessa e dagli sportelli veniva scagliato fuori il parroco, che andava a finire in un fosso laterale, rimanendovi cadavere. Anche i due ragazzi venivano sbalzati fuori rimanendo gravemente feriti. Dalla macchina svizzera, finita fuori strada, il dott. Rieben — che era rimasto leggermente ferito — estraeva il cadavere della suocera, la signora Lina Scherer nata Schnoebel, di circa 55 anni, che aveva il cranio completamente fratturato. La moglie dei Rieben, Eva Scherer, di 39 anni, da Basilea, appariva gravemente ferita.

Trasportati tutti e quattro i feriti all'ospedale di Arezzo, i giovanetti Roghi Dino, di 15 anni e Pietro Cotoloni, di 9, ambedue da San Zeno e la signora Eva Scherer, venivano ricoverati con prognosi riservata, mentre il dott. Guido Rieben è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Sul posto si sono recati immediatamente il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Risito, funzionari della polizia, fotografi e giornalisti.

Dopo le constatazioni di legge la salma della signora Lina Scherer, è stata trasportata all'obitorio della Misericordia, mentre quella del sacerdote, direttemente presso la sua parrocchia a San Zeno.

Il dott. Rieben, dopo le medicazioni, ha provveduto egli stesso ad avvisare il consolato svizzero di Firenze.

Scoperta ieri notte una nuova cometa

WASHINGTON, 31. — La società nazionale geografica ha annunciato stanotte la scoperta di una nuova cometa. E' della 17ma grandezza, quindi non visibile a occhio nudo. Le comete sinora note agli scienziati sono oltre mille.

PIETRO INGRAO direttore

Andrea Pirandello vice dir. resp.

Iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310/54 del 16 dicembre 1954

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

La FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI partecipa al gravissimo lutto che ha colpito il dott. Giuseppe Padellaro, Capo dell'Ufficio del Libro della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la scomparsa della di lui diletta Consorte

LUCIA PADELLARO

Roma, 31 marzo 1955.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendo cameretto pranzo ecc arredamenti granlusso - economici. facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal). 10

4) AUTO CICLI

A. PATENTI Diesel Scopino sollecitamente economicamente «All'Autostrano» Emanuele Filiberto 60 Via Turati

7) OCCASIONI L. 12

BRACCIALI, Collane, Anelli oro diciottokarati, seicentocinquantaliregrammo, FEDI, Catenine: seicentoliregrammo. « SCHIAVONE » Montebello. 88.

PRIMAVERA DELLA CALZATURA

"Tradate"

DI NINO MARTEGANI

NEGOZI IN ROMA: Via del Corso, 176 - Tel. 6.59.28

500 NUOVI MODELLI PER SIGNORA da L. 1600

200 NUOVI MODELLI PER UOMO da L. 2950

100 NUOVI MODELLI PER BIMBI da L. 900

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI PANTOFOLERIA

VISITATE LE NOSTRE VETRINE

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO DELLE RINOMATE CALZATURE DA UOMO

OVERALL SHOE

NUOVI RIBASSI NEI TIPI ESTIVI:

50 MODELLI a L. 7500

MOCASSINI ORIGINALI DI GRAN CLASSE RIBASSATI DA L. 8900 a L. 7500